

“D’Acord Fest” porta musica e cultura in uno dei luoghi più suggestivi del Saluzzese. Da venerdì a domenica l’edizione sul tema “Le origini”. La prima sera c’è Max Casacci

Lagnasco apre i suoi castelli a Bluebeaters e Africa Unite

L'EVENTO

DEVIS ROSSO
LAGNASCO (CUNEO)

I cancelli dei castelli di Lagnasco tornano ad aprirsi per il «D’Acord Fest», la rassegna che porta la musica e la cultura in uno dei luoghi più suggestivi del Saluzzese. Da venerdì a domenica la terza edizione avrà come tema «Le origini». Il festival si apre venerdì con un evento che unisce ricerca sonora e riflessione ambientale: Earthphonia Groovescape di Max Casacci (Subsonica), ma anche Giacomo Ballari, presidente di Agrion e la produttrice Patrizia Bruno. Domenica la rassegna si chiuderà con due protagonisti del nuovo cantautorato italiano: Anna Castiglia e Giulia Mei. In mezzo, sabato sera, spazio a «The Originals», preceduti dai Mahout e dagli Eclipse. Si scrive The Originals, ma si legge «Africa Unite e Bluebeaters»: 10 artisti, 75 anni di musica, 8 voci al microfono e 20 mani agli strumenti.

«Dopo un concerto lo scorso inverno - racconta Ferdinando Masi “Count Ferdi” dei Bluebeaters - dissi a Bunna che pensavo a una sorta di mini festival, due date in cui suonare insieme, ma lui guardava già oltre: unire le forze, Africa e Bluebeaters, per dar vita a qualcosa di nostro e di nuovo». Le due band piemontesi si conoscono e si intersecano da anni, ma questo progetto, che propone un viaggio musicale attraverso 50 anni di ritmi giamaicani, dallo ska al reggae passando per il rocksteady, è qualcosa di speciale.

«Quando penso al progetto The Originals - spiega Vitale Bonino “Bunna” degli Africa Unite -, una serie di sensazioni mi attraversano. Da



Il progetto “The Originals” vede insieme Africa Unite e Bluebeaters



“Bunna” degli Africa Unite

un lato c’è la bellezza di vedere un incontro tra due mondi che ho vissuto in modo profondo: quello degli Africa Unite, che ho contribuito a fondare 44 anni fa e in cui suono ancora oggi, e quello di The Bluebeaters. Per 12 anni ho suonato il basso con loro. Guardiamo al nostro passato, ma non sarà una “reunion nostalgica”, lo sguardo è sempre rivolto al futuro». Count Ferdi: «La musica sarà la nostra e farà divertire e ballare, come ci divertiamo noi suonandola. Ogni serata è diversa, ci prepariamo in studio, poi quando suoni dal vivo c’è voglia di dare quel qualcosa in più, quell’energia positiva che esce guardandoti negli occhi, osservando il pubblico, e sarà così anche a Lagnasco, dove ci sentiremo a casa».